

Scheda del documento

7 aprile 1366, Bignasco

Testamento / Carta testamenti

Giacomino del fu Pietro di Giacomo «de la Via» di Bignasco detta il suo testamento e lascia al comune di Bignasco un'elemosina di uno staio di segale e miglio e di quattro libbre di formaggio estivo di Vallemaggia da distribuire ogni anno per s. Martino. Il lascito è garantito su un terreno situato nella campagna di Bignasco «ad Ripondam». Qualora i suoi eredi non versassero il relativo fitto, il comune potrà concedere in locazione il terreno al miglior offerente. Il detto testatore nomina infine quali eredi universali Martino, Antonio e Giacomo, suoi abbiatici e figli della defunta Galizia, sua figlia, già moglie di Zanino di Gregorio di Bignasco.

Notaio rogatario: Stefanus de Lodino n., f. Zanolì de Lodino.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Patriziato di Bignasco 27

320 x 315 mm, righe 31. Alcuni fori, di cui quattro risalenti alla lavorazione della pelle, e una lacerazione lungo la piega verticale sinistra. Le ultime righe del testo e la sottoscrizione notarile sono in parte illeggibili, perché l'inchiostro è quasi scomparso.